



UN ASCOLANO A PARIGI

La prestigiosa carriera di Angelo Tarlazzi, stilista di moda internazionale

di Marcella Rossi Spadea

In una Sala della Ragione massima espressione ambientale per i civici consessi - gremi, il Soroptimist International club di Ascoli Piceno ha premiato lo stilista Angelo Tarlazzi, ascolano puro sangue, con una targa-ricordo "per gli alti meriti acquisiti nel campo della moda internazionale". Pomeriggio di eleganza e di curiosità. Ma per molti degli intervenuti Tarlazzi, titolare di una sua Casa di haute couture a Parigi in rue Faubourg St. Honoré ed erede professionale di quella di Guy Laroche, era ancora "Angioletto", il bel ragazzone gentile, semplice che abitava in via Ceci.

Ed ecco, in sintesi, la storia quasi fiabesca di Angelo Tarlazzi. Nasce nel 1941 in una famiglia di ottimo censo (è figlio di Aldo Tarlazzi e Nedda Squarcia, la sorella "Ciccetta" sposerà Gianlorenzo Cesari) e dimostra attitudini modellistiche nel campo dell'abbigliamento fin da ragazzino; i suoi amici d'infanzia lo ricordano schizzare con la matita figure femminili avvolte da ampi mantelli, stilizzati abiti, vaporose sciarpe.

Conseguita la maturità scientifica, parte per Roma diretto alla facoltà di Scienze Politiche. Nella capitale, però, Angelo preferisce la vita vorlucosa e colorata degli ateliers a quella più spenta di una pur brillante facoltà universitaria. Vuoi mettere le luci delle pas-



La foto in alto: Angelo Tarlazzi, a Parigi, con il regista-architetto Pierluigi Pizzi. ■ Qui sopra: immagini di Tarlazzi realizzate all'interno del suo atelier parigino in Rue Faubourg.